Quale giudizio è intanto a fare dei tre milioni di abitanti, che l'Egitto avrebbe contato secondo Diodoro (*καθ' ἡμᾶς*) « nel nostro tempo »?

Che la notizia sul numero delle città egizie sotto i Faraoni e il primo Tolomeo, derivi da Ecateo di Abdera è cosa universalmente riconosciuta¹). Ma, allora anche la cifra di sette milioni d'abitanti per l'Egitto dei Faraoni dev'essere tolta alla stessa fonte, e così anche la cifra di tre milioni che non se ne può separare. Il *καθ' ἡμᾶς* si riferisce quindi, non già al tempo di Diodoro, ma a quello di Ecateo, cioè del primo Tolomeo, sotto il cui regno questi ebbe a visitare l'Egitto. Diodoro ha semplicemente presa dalla sua fonte la cifra, al pari di quella delle 3000 città e *κῶμαι*.

Ma a questa segue inevitabile una seconda questione. Qual valore statistico può pretendere il dato di Ecateo? La cifra è troppo rotonda per essere del tutto esatta, e sta in una proporzione tanto esatta con le città e con le *κῶμαι* che è perciò stesso sospetta. D'altra parte si raccomanda per la sua moderata altezza, poichè Diodoro dichiara esplicitamente che essa si riferisce a tutti gli abitanti, o almeno a tutti i liberi²). Nulla osta nemmeno a ritenere che Ecateo si sia procurato dei ragguagli ufficiali dall'amministrazione greca del paese e che abbia solo arrotondate queste cifre. [258] In ogni caso anche la semplice valutazione di un così esatto conoscitore dell'Egitto, meriterà piena considerazione.

La popolazione relativa del paese sarebbe così ascisa a 100 abitanti circa per km.². Nessun altro territorio di uguale estensione ha nell'antichità, anche approssimativamente, raggiunta questa cifra; solo alcune delle isole greche e in Italia la pianura campana l'hanno sorpassata.

La redenzione dallo sgoverno, che ne fece la monarchia persiana, arrecò all'Egitto una nuova èra di prosperità. L'amministrazione greca, e, poscia, quella romana si sforzarono con ogni mezzo di promuovere il benessere materiale; è noto con quale mirabile risultato. Che la popolazione in questo periodo si dovette accrescere, saremo disposto ad ammetterlo in anticipazione. Giuseppe infatti c'informa che l'Egitto, allo scoppiare della insurrezione dei Giudei sotto Nerone, avrebbe contato circa sette milioni e mezzo di abitanti, e ciò, astrazione fatta da Alessandria, come « si può indurre dal ricavo del testatico »³). È quindi evidente che Giuseppe trovò nella sua fonte solo la notizia dell'ammontare di quel tributo e non già un diretto ragguaglio della cifra della popolazione. E, tenuto conto della ben nota inattendibilità di Giuseppe in questioni statistiche, deve apparire assai dubbio se egli abbia ricavato

¹) Schneider, *De Diodori fontibus* (Berlin, 1880), pag. 26; Schwartz (in *Rh. Mus.*, 1885, pag. 224).

²) Diod. (I, 31): τοῦ δὲ σύμπαντος λαοῦ τὸ μὲν παλαιὸν φασι γεγονέναι περὶ ἑπτακοσίας μυριάδας, καὶ καθ' ἡμᾶς δὲ οὐκ ἐλάττωτος εἶναι τριακοσίων.

³) Joseph. (*B. J.*), II, 16, 4: πενήκοντα καὶ ἑπτακοσίας ἔχουσα μυριάδας ἀνθρώπων, δίχα τῶν Ἀλεξάνδρειαν κατοικούντων, ὡς ἕνεσται ἐκ τῆς κατ' ἐκάστην κεφαλὴν εἰσφορᾶς τεκμηριωθῆναι.